

Stoà apre le porte a nuovi soci privati

Dal '90 ha diplomato oltre 1.600 allievi con un tasso di placement/occupazione in linea con i parametri fissati dall'Asfor (Associazione per la formazione) pari all'80% entro sei mesi dal diploma. Questo, in sintesi, il bilancio dello Stoà, l'Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa, fondato nel 1988 ad opera dell'Iri.

Lo Stoà ha sede ad Ercolano, nella settecentesca Villa Campolieto, ed è presieduto da **Federico**

Rossi, docente di Sistemi Elettrici per l'Energia presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Cassino, ex sottosegretario alla Università e alla Ricerca Scientifica.

I partner che hanno accompagnato i primi anni della iniziativa sono stati Iri, Banco di Napoli e Sloan School of Management del Massachusetts Institute of Technology (Mit).

Oggi nella compagine della Scpa (Società cooperativa per azioni) compaiono il Comune di Napoli, azionista di riferimento con una quota del 53,7%, quattro Comuni aderenti al Patto Territoriale del Miglio d'Oro (Torre del Greco, Ercolano, Portici, San Giorgio a Cremano), la

Provincia di Napoli, Italia Lavoro, le Università Federico II, l'Orientale, la Parthenope, l'Università di Salerno e la Seconda Università di Napoli,

l'Ente Ville Vesuviane. Oltre a soci privati tra cui San Paolo Banco di Napoli, La Rinascenza, Gs, Sirti, Ipm group, Mandelli in amministrazione straordinaria, Costruzioni edilizie in liquidazione, Italtel, Siemens. A quanto pare, è previsto a breve l'ingresso di nuovi soci privati.

Le finalità della scuola riguardano, in particolare, la diffusione della professionalità nei gio-



Federico Rossi, presidente dello Stoà

vani laureati in funzione delle esigenze dell'impresa e del territorio, l'assistenza tecnica agli imprenditori nell'elaborazione di progetti di sviluppo, promozione della innovazione e della internazionalizzazione. E ancora, lo Stoà offre assistenza agli Enti locali, alla pubblica amministrazione e ad altri soggetti con ruolo di operatori di sviluppo economico locale.

È più volte comparsa nelle graduatorie delle principali business school italiane, in posizione di guida rispetto alle altre del Mezzogiorno. Gli operatori della formazione e le società che si occupano di ricerca di personale di solito ne apprezzano i forti collegamenti con la pubblica amministrazione e con le imprese presenti sul territorio, mentre ne criticano un ambito di azione ristretto alla regione e scarsa propensione a internazionalizzarsi.

L'istituto di villa Campolieto ha registrato fatturati per 4,4 milioni nel 2002, 5,7 nel 2003, 4,1 nel 2004. In particolare nel 2003 ha avuto un incremento di attività, dovuto all'avvio di corsi finanziati con fondi europei da Regione e ministero.

Intanto, stanno per partire le selezioni per la quindicesima edizione del master in Direzione e Gestione di Impresa, accreditato dall'Asfor, del master in Sviluppo Locale organizzato in collaborazione con l'Istituto universitario Orientale, del master in Comunicazione Pubblica.

*Dal '90 a oggi
collocato l'80%
dei diplomati*